Anno XX. Venerdì 12 Luglio 1867 N. 155

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio e a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

R. Decreto sull' entrata fondiaria e la ricchezza mobile:

(Continuaz. V. N. 153.)

« Art. 107. Pel contribuente che abbia « fatto tardivamente la sua dichiarazione o « rettificazione, e per quello che abbia con- « fermata la dichiarazione o rettificazione « fatta di ufficio dall' agente delle tasse o ne « abbia chiesto la riforma nei termini del- « l' art. 85, la multa incorsa sarà ridotta ad « un ottavo della tassa dovuta.

« Art. 108. Quegli che nel fare la dichia- « razione o la rettificazione avrà scientemen- « te nascosto un elemento del reddito, o « l' avrà dichiarato in una somma inferiore « al vero, o avrà dichiarato in somma supe- « riore al vero gli elementi di deduzione al « reddito, incorrerà in una multa eguale al « doppio della tassa dovuta sulla differenza « tra il reddito vero ed il reddito dichiarato.

« Questa pena sarà ridotta al quarto della « tassa dovuta sulla differenza, se il contri- « buente avrà annuito alla rettificazione di « cui all' art. 83.

« Art 110. I contribuenti che fecero la « dichiarazione o la rettificazione tardivamen- « te, quelli che confermarono la dichiarazio- « ne o rettificazione d' ufficio e quelli che ne « chiesero la riforma, saranno soggetti alle « due ammende o multe comminate dagli « articoli precedenti tuttavolta che il reddito « dichiarato, rettificato, confermato, o rifor- « mato risulti inferiore al vero.

« Art. 114. Compiute le operazioni di cui « all' art. 105, l' agente delle tasse darà ope- « ra senza ritardo alla compilazione della « matricola dei ruoli (modulo S) colle nor- « me seguenti :

« 1. Inscriverà in apposite colonne i red- « diti imponibili di ricchezza mobile che « sono stati assegnati a ciascun contribuente:

« 2. Sommerà insieme i redditi di ciascun « contribuente, e quindi :

« *a*) Se la somma non è maggiore di lire « 400, terrà esenti dalla tassa i redditi di ca- « tegoria B e C;

« *b*) Se la somma è maggiore delle lire « 400, ma non supera le lire 500, dedurrà « lire 100 dalla somma complessiva dei red- « diti di categoria B e C;

« *c*) Se la somma è maggiore delle lire « 500, riterrà nella loro integrità i redditi « di categoria B e C;

« *d*) Riterrà i redditi mobiliari di catego- « ria A per l' intero loro ammontare, ancor- « chè inferiori alle 400 lire imponibili;

« 3. Riporterà nella matricola la somma « dei redditi mobiliari così determinati.

« Ultimate le matricole, l' agente trasmet- « terà tosto al direttore delle tasse un elenco, « nel quale noterà per comune la somma dei « redditi imponibili.

« Art. 115. L' agente compilerà i ruoli dei « contribuenti (modulo U) colle seguenti « norme :

« 1. Riporterà sul ruolo la somma impo- « nibile dei redditi mobiliari, alla quale ap- « plicherà l' aliquota del 12 per 100.

« Noterà in appositi articoli la somma dei « redditi imponibili ascritti alla provincia ed « al comune nelle categorie A e B: ed in « altri articoli inscriverà il reddito imponi- « bile di categoria C relativo agli stipendi, « pensioni ed assegni fissi che pagano ai ri- « spettivi impiegati ed assegnatari; poscia « applicherà agli uni ed agli altri redditi « l' aliquota del 12 0[0.

« 2. Ricevuto che abbia dal direttore le « quote delle sovrimposte provinciale e co- « munale, le ripartirà fra i contribuenti in « ragione della rispettiva quota d' imposta, « escludendone però quella ragguagliata sul « reddito degli stipendi, pensioni ed assegni « pagati dalla provincia e dal comune ;

« 3. Alla somma totale dell' imposta e delle « sovrimposte sulla ricchezza mobile di cia- « scun contribuente applicherà l' addizionale « per spese di riscossione in ragione di 4 « centesimi per ogni lira d' imposta e so- « vraimposta :

« 4. Inscriverà l' ammontare delle pene « pecuniarie che avrà già liquidate e notate « sulla scheda.

« Poscia trasmetterà tanto le matricole « quanto i ruoli al direttore delle tasse non « più tardi del 15 novembre. »

Art. 4. I termini stabiliti dagli articoli 37, §§ 2 e 5, 57, 90, 93, 97 e 117 del suddetto regolamento, già prorogati coi Regi decreti del 25 aprile 1867, n. 3653, e 26 maggio 1867, n. 3724, sono nuovamente prorogati alle epoche indicate nell' annessa tabella.

(continua)

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 7 luglio nella sua parte ufficiale contiene :

Un R. decreto del 10 giugno con il quale il collegio elettorale di Montebelluna, n° 464, sarà d'ora in poi diviso in quattro sezioni così composte :

Sezione 1. In Montebelluna, cogli elettori inscritti sulle liste dei comuni di Montebelluna, Caerano, Volpago, Attivole, Cornuda e Pedernello,

Sezione 2. In Onigo, frazione del comune di Pederobba, Cavaso e Masero.

Sezione 3. In Povegliano, cogli elettori inscritti sulle liste dei comuni di Istrana, Trevignano e Morgano.

Nomine e disposizioni nell' ufficialità della R. marina e disposizioni nel personale degli impiegati del ministero della marina.

Promozioni nel Corpo sanitario della R. marina.

La notizia che dietro proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti e con decreto reale del 4 luglio corrente Navello Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, fu nominato cav. dell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro pel coraggio e l'abnegazione con cui accettò il tramutamento da Cuneo a Caltanissetta e tenne in quest' ultima città la direzione dell' ufficio del procuratore del Re mentre in causa del colèra era assente dal posto il capo dell' ufficio e cessò di vivere un altro sostituto.

Un elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria, durante il mese di maggio 1862, fra le quali notiamo le seguenti :

Amari conte Michele, prefetto in aspettativa, nominato consigliere della Corte dei conti ;

Parez cav. Francesco Paolo, presidente della Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati in Palermo, id.;

Bennati di Baylon comm. dott. Luigi, direttore superiore nella direzione generale delle gabelle ;

Martinelli Domenico, ricevitore del registro a Monopoli, già sospeso dalle sue funzioni, destituito dall' impiego malversazione ;

Fabbri Enrico, aiuto agente delle tasse dirette a Siena, in aspettativa, rimosso dall' impiego.

— Togliamo da un carteggio della *Gazzetta di Torino* :

Firenze, 8 luglio.

Il discorso di sabato dell' on. Pepoli non è stato bene accolto in tutte le sue parti, neppure da quella frazione della Camera che si volle servire dei di lui risentimenti per battere in breccia il presidente del Consiglio. Pare ai più temperati di quel partito, che l' on. deputato si lasciasse dalla sua foga oratoria troppo veementemente trascinare ; in guisa che accennasse ad ogni tratto di comprometterne i reconditi segreti ; tra cui principalissimo, e per conseguenza più geloso, quello di aver fatto comunella col partito clericale per respingere la legge, la quale, secondo il Massari, perturba la coscienza di tutti i cattolici di buona fede. Che in fatti quel partito, che pigliando il nome di ricasoliano, è realmente capitanato da Minghetti in Bologna, dagli uomini della *Nazione* in Firenze, e da coloro che incorreggibilmente vogliono chiamarsi ancora cavourriani da per tutto, tenti una coalisione con un altro partito qualunque è cosa accertata. Per mantenersi costoro il titolo e il prestigio di veri, anzi unici liberali fecero prima le loro pratiche col partito d'azione, ma ciò che forse non si attendevano, furono sdegnosamente respinti. È da questo punto che datano i loro nuovi amori coi clericali, ai quali non parlarono a sordo. Vedremo quali saranno le conseguenze del mostruoso connubio ; ma quello che fin da ora è facile il prevedere si è, che i clericali propriamente detti e confessi non saranno i giuocati. Si dovrebbe ricordare il Minghetti la bella figura che gli fece fare il card. Antonelli, il quale, ai bei tempi costituzionali di Pio IX, fingendosi sbracato italianissimo scalzò da lui tutto ciò che più compromise i progetti dei veri liberali, e diede agio ai preti di Roma di preparare le fila della feroce decennale reazione.

Ma questa volta, nessuno si lascierà cogliere, servendo agli odi o alle ambizioni di pochi, celebri oramai soltanto per la loro incapacità. A scongiurare gl' ignoti pericoli, ma che pure si lascia-

no presentire, i meglio pensanti si dispongono a sostenere quella più liberale maggioranza che dovrà necessariamente formarsi nella Camera in seguito del risultato della discussione sulla legge del patrimonio del clero. Si vede chiaro che un nuovo e compatto partito si va collegando, da cui forse potranno emergere uomini nuovi, che apporteranno al ministero Rattazzi nuova forza o nuova vitalità. Vedremo chi, se l'abile ministro, o i suoi avversari, sapranno trar profitto di queste ben pronunciate disposizioni del Parlamento. I partiti politici, come gl' individui, hanno un istante, che spesso, sapendone approffittare, decide della loro sorte. Se si lascia sfuggire non torna mai più.

Oggi intanto alla Camera la discussione è proceduta senza incidenti, e senza grandi conclusioni.

Il Desanctis ha parlato per due lunghe ore, ma ha poco sviscerato il soggetto, avendo fatto piuttosto un discorso politico che finanziario.

Il Sanminiatelli entrò più nel merito legale della questione, e contradisse molte proposte della Commissione. Però la stanchezza della Camera, è già palese dal vuoto dei banchi, tanto che si prevede che si verrà presto alla chiusura della discussione generale.

Si accettò, dietro proposta dell'on. Ricciardi, di tenere per tre giorni della settimana due sedute giornaliere, perchè il desiderio di far presto non è infiltrato meno nell'animo degli onorevoli, di quello che del pubblico, che sente trovarsi in presenza di capitali questioni dal cui risolvimento dipende la prosperità materiale e morale del paese.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Iersera molti fra gli onorevoli della destra si sono uniti per discutere sul *modo tenendi* in proposito della vitale questione del giorno, la legge sull' asse ecclesiastico. L' ex-presidente dei paolotti di Vicenza, l' onorevole Fedele Lampertico, il Rossi da Schio, *ejusdem farinae*, il Berti e parecchi altri della cricca paolotta parlarono in modo da spaventare non che i neofiti, ma parecchi di quelli che anche nella reazione vorrebbero pure che si mantenesse la regola: *sit modus in rebus*: Il clericalismo osa mostrarsi, e, vista la ben nota *prudenza* di siffatta genia, solita a tremare ad ogni stormire di foglia, e insolente solo quando sa o crede di poterlo essere impunemente, bisognerebbe arguire che questi signori si credano ben sicuri del fatto loro e ben prossimi al trionfo.

Noi denunciamo al paese questa anticipata gioia dei nemici del progresso e della civiltà, e vogliamo sperare che l'attitudine risoluta ed energica dei veri liberali farà rientrare nel loro nulla gli uomini del *Sillabo* e della libertà... della Chiesa cattolica. *(Riforma)*

— L'on. guardasigilli Tecchio è ancora ammalato, e giace ancora nel quartiere del presidente della Camera. Nella notte scorsa, dal martedì al mercoledì, l'egregio infermo ebbe un nuovo assalto di vomito, che lo indebolì alquanto, ma nella giornata fu sollevato assai. Speriamo di poter presto annunziare ch'egli è per riprendere i lavori del suo dicastero.

(Gazz. del Popolo)

MILANO — Crediamo far cosa utile alla grave discussione in corso, pubblicando il testo della sentenza pronunziata ieri nel processo intentato dalla Giunta alla *Gazzetta di Milano*.

La parte querelante interpose appello contro la sentenza medesima.

(Omettiamo la riproduzione della querela, e la intestazione.)

Considerato che il giornale la *Gazzetta di Milano* avendo nel suo numero 170 del 19 scorso giugno inserito un articolo nel quale lanciavansi delle accuse contro la Giunta Municipale, accuse che in sommi capi si riducevano a quattro e le quali se fossero ritenute sussistenti l'avrebbero indubitamente offesa nel di lei onore e nella di lei riputazione e l'avrebbero giustamente esposta all' odio ed all' altrui disprezzo, che essendo tali accuse lanciate contro un' Autorità rivestita di carattere pubblico, l' autore ossia il gerente responsabile di detto periodico, Giuseppe Buri, era ammesso a somministrare la prova dei fatti da esso imputati a termini del disposto dell' Art. 385 Codice Penale, ammissione questa fattasi anche dalla parte querelante colle sue istanze a sensi del precedente;

Considerato che la prima, la capitale di dette accuse è quella ove si accenna al fatto del contratto stipulato dalla Giunta Municipale coll' avv. A...... relativamente ad una parte dell' area Ala Ponzone senz' altre clausole che quella che il contratto fosse portato in Consiglio per la sua approvazione, al proposito del Municipio di violare un contratto legalmente conchiuso, fatto questo che viene dallo stesso articolo segnalato come un fatto immorale;

Considerato, relativamente a questo primo capo d' imputazione al Municipio di un fatto determinato, che l' indagine del Tribunale doveva per gli effetti del primo alinea dell' Articolo 565, essere rivolta a conoscere della di lei sussistenza o meno, e guida a tale indagine dovevano essere le resultanze del dibattimento e le offerte prove.

Considerato che dalle deposizioni dell' avvocato Angeloni, accompagnate dal suo giuramento e susseguite in certa parte da quella pure giurata dal teste parroco Mongeri; emerse come effettivamente il detto avvocato, aspirando all' acquisto di parte dell' area Ala Ponzone confinante col poscoro della chiesa di S. Marco; si presentasse al sindaco di questa città signor commendatore Beretta nel luglio 1864, osservasse al medesimo il suo desiderio di rendersi acquirente di quell'area; come il Sindaco facesse la domanda di it. L. 20 al metro, alla quale domanda l' avvocato Angeloni offrisse solo L. 12; e che il signor commendatore Beretta rimettesse al segretario Balestrini il definire il contratto rapporto al prezzo; che nello stesso giorno l' avv. Angeloni addivenisse a più concrete trattative col segretario Balestrini fino a che, convenutosi nel prezzo di quell' area a L. 15 al metro, venisse redatta dallo stesso segretario una convenzione in cui si deducevano specificatamente tutte le condizioni del contratto, salva però l' approvazione della Giunta, del Consiglio e dell' Autorità superiore non senza depositarsi per parte dell' avv. Angeloni a cauzione del contratto it. L. 50 di rendita.

Considerato che la deposizione dell'avv. Angeloni sul preventivo abboccamento col Sindaco, relativamente al suaccennato contratto, non poteva non accettarsi intera dal Tribunale in quanto che, oltre essere assistita come si disse dalla deposizione del parroco Mongeri, non venne assolutamente esclusa dallo stesso sindaco Beretta, il quale nella sua lealtà e rettitudine non poteva assolutamente negare l' asserto dell' Angeloni, ma attribuisce al lungo lasso di tempo trascorso ed alla moltiplicità de' suoi affari se la sua memoria non gli suggeriva questa asserita circostanza di fatto.

Considerato che dalla lettera della convenzione 14 luglio 1864 prodotta al dibattimento, il Tribunale non potè disconoscere come, per le forme intrinseche ed estrinseche di cui essa è circondata, la convenzione stessa non racchiude in sè gli estremi di un contratto, se si ha specialmente riguardo alla pratica del Municipio asserita dal segretario Balestrini di redigere in modo consimile tutti gli atti di stipulazione di contratti di compra e vendita a cui esso Municipio addiviene coi terzi acquisitori degli stabili; se si ha riguardo a quanto asserì il Segretario stesso essere in obbligo di passare poscia le scritture così redatte al Sindaco ed all' Assessore che figurano intestati nell' atto, quantunque non lo abbiano effettivamente presenziato; se si ha riguardo, finalmente alla positiva intenzione del contraente Angeloni asserita al dibattimento di avere voluto seriamente stipulare nell' interesse proprio e della sorella Emilia il contratto in parola, ed all' obbligazione impegnativa da esso assunta in faccia all' altro contraente il Municipio; che nel caso concreto poi quella convenzione ha un certo valore se pongasi riflesso al fatto entrato nella convinzione del Tribunale che la detta convenzione dovesse dall' Angeloni ritenersi definitiva riguardo alle intelligenze prese personalmente col Sindaco per la rimessione circa al prezzo al Segretario Balestrini.

Considerato in ogni modo; che se la detta scrittura per la pratica costante del Municipio non dovesse accettarsi che come una semplice formola consuetudinale delle offerte che si fanno dai privati che aspirano agli acquisti di terreni, e che non fosse la convenzione 14 luglio sorretta da alcun valore giuridico nei rapporti dell' avvocato Angeloni per voler pretendere la manutenzione del contratto, e ciò per essere difettiva dalla firma del Sindaco; non può nei rapporti dell' autore incriminato e relativamente alle frasi che vi si riferiscono ritenersi assolutamente improntato a menzogna il fatto di un contratto seguito fra Angeloni e la Giunta municipale, mentre sussiste la sostanza del fatto contrattuale, salvi i diversi apprezzamenti del medesimo dal lato giuridico; che ad ogni modo però è innegabile come, essendo quel contratto condizionato all' approvazione della Giunta, e del Consiglio comunale potesse l' avv. Angeloni aspettarsi che il suo contratto venisse sottoposto all' approvazione della Giunta e del Consiglio, e che da questa soltanto venisse rigettato; ciò che non risultò al dibattimento sia in modo alcuno avvenuto.

Considerato, riguardo alla seconda imputazione che vorrebbe fatta personalmente al signor Sindaco l' addove si accenna nell' articolo incriminato al tentativo presso l' avv. A... consigliandolo a dare L. 2,000 al Noseda, onde aggiustare l' affare relativo al contratto, che, al dibattimento lo stesso signor sindaco Beretta non esclude di aver potuto dire all' avv. Angeloni che si dimostrava disturbato dalla mancata effettuazione del contratto che fosse mestieri di sottostare a qualche sagrificio col signor Giovanni Noseda acquirente di tutta l' area Ala Ponzone onde raggiungere l' intento da esso Angeloni desiderato, che del resto anche in questa parte il Tribunale non poteva per lo stesso motivo sopraccennato totalmente respingere l' asserzione dell' avv. Angeloni sulla indicazione anche della somma da parte del signor sindaco Beretta, alla quale doveva misurarsi il sacrificio dell' avv. Angeloni; che in ogni modo il Tribunale dal concetto manifestantesi dall' articolo in argomento non opinava, si nascondesse l' esposizione di un fatto che, se anche avesse sussistito nella sua integrità, fosse

tale da offendere l'onore e la riputazione del Sindaco; perchè l'idea del sacrificio delle L. 2,000 da darsi al signor Noseda vi traspare e non altra; e d'altronde nessun interesse veniva attribuito al proponente non essendo il sacrificio di danno per un secondo acquirente fuori del caso ordinario e consueto nelle contrattazioni.

Considerato in ordine al terzo fatto l'imputazione consistente nell'altro tentativo per parte dell'ingegnere Sarti che, oltre non rilevarsi in termini abbastanza chiari che sia stato attribuito al comm. Beretta; non contiene proposte che del pari del sopradetto offendano l'onoratezza e la riputazione d'alcuno.

Considerato che sotto un aspetto differente presentavansi al Tribunale le risultanze del dibattimento; come il quarto ed ultimo fatto asserito nell'articolo incriminato, quello precisamente che si riferisce alla deliberazione del Consiglio Comunale circa la vendita al Noseda dei tereni acqistati dall'Ala Ponzone al cenno fattogli da un Consigliere della pendenza dell'avv. A.. della lettura d'una lettera d'un amico dell'avv. A.. ma più amico di qualche membro della Giunta che dell'avv. A.... ..... ; e nella quale si annunciava che l'avv. A... recedeva del suo contratto, che il Consiglio non domandò se quell'amico aveva una procura dell'avv. A...; e che il Sindaco che sapeva benissimo che questa procura non c'era si guardasse dell'avvertirne il Consiglio.

Considerato che nulla è di vero in questo fatto: il signor Sindaco negò recisamente e lo negarono pure i testi signori Marzorati e dottor Alberto Parola che furono presenti a quella deliberazione e nessun cenno se ne fa nel verbale 24 agosto 1864 letto al dibattimento.

Considerato che non vale in proposito a menomare la responsabilità del gerente Buri, il fatto che una lettera emerse per la deposizione del teste Bermani sia da quest'ultimo stata fatta dietro consiglio dell'ora defunto ing. Sarti, colla quale siccome incaricato dall'avv. Angeloni lo faceva recedere dal contratto col Municipio, e che questa lettera venisse poscia consegnata all'ing. Sarti onde farla valere nel Consiglio, fatto è che nessuna interpellanza venne mossa nell'adunanza 24 agosto sulle pendenze Angeloni; non si è data lettura di qualsiasi lettera che riguardasse simile vertenza per cui non sta menomamente il fatto asserto nell'articolo.

Considerato, che il Tribunale non avrebbe esitato nel riconoscere nel fatto stesso una ingiusta e maliziosa accusa lanciata al sindaco commendatore Beretta che lo avrebbe offeso nella di lui onoratezza e riputazione; attribuendogli la determinata intenzione di condurre a termine il contratto Noseda, sottraendo al Consiglio quelle nozioni di fatto che sarebbero valse ad illuminarlo, ed a riportare il di lui apprezzamento sulla bontà o meno del contratto Noseda relativamente a quello dell'Angeloni: o altrimenti facendo in modo, col sottacere della Procura, di evitare una qualsiasi discussione e deliberazione del Consiglio rapporto al contratto dell'Angeloni stesso; concorrendo così col suo silenzio a pregiudicarlo nell'effettuazione del contratto cui esso aspirava.

Considerato però che; dal momento che il rappresentante della parte civile ebbe a dichiarare espressamente all'udienza, di recedere dalla relativa querela ove non fosse ritenuto sussistere il primo fatto diffamatorio; era interdetto al Tribunale di pronunciarsi in proposito a pregiudizio dell'imputato Buri e doveva quindi accogliere le fatte domande di recesso.

Visto il disposto degli art. 117 e 390 del Codice Penale.

Dichiara

Non si fa luogo a procedimento in confronto di Giuseppe Buri dipendentemente dal reato di diffamazione a lui ascritto, per non constare in parte di fatti diffamatori, ed in parte per recesso della querela; caricate le spese del giudizio alla parte querelante; resi a questa la minuta della scrittura 15 luglio 1864 e la relativa bolletta della Cassa Civica, ed al sig. Noseda la minuta della scrittura 15 aprile 1864 e le copie dei due istromenti 1 luglio 1865 a rogito Bordini.

La presente venne letta e pubblicata in udienza alla presenza dell'imputato, del rappresentante la parte civile, non che del pubblico Ministero osservate le formalità di legge.

Milano, 9 *luglio* 1867

NAPOLI — I briganti si fanno più che mai sentire nelle regioni del Vallo dell'Agri.

Essi hanno catturato in questi giorni otto persone verso Abriola, Moliterno, Anzi e Petto di Penna. (*Italia*)

PALERMO — A Palermo il mattino del 4 avveniva l'esecuzione di due condannati alla pena capitale.

Uno di essi aveva fatto uccidere il padre per esimersi dalla leva, restando primogenito di madre vedova. L'altro era il complice, e insieme avevano anche ucciso due loro compagni, temendo di essere denunziati. (*Nuova Roma*)

RIETI — Scrivono da questa città il 7 luglio alla *Riforma*:

Sul prossimo monte Terminello ha posto le tende una banda di briganti dopo essere stata nelle provincie pontificie. Essa ha già cominciato le sue escursioni scannando 1900 pecore.

Le truppe che abbiamo qui non vogliono o non possono dar la caccia ai briganti, essendo occupate a trascinare per le diverse città dell'Umbria gli arrestati pei fatti di Terni, tra i quali tutti rimarcano il sig. Faustini, uomo noto per la sua onestà e per le prove date di patriottismo.

ROMA — Alla luminaria del Campidoglio le cose non passarono tranquillissime. Per una causa innocentissima, di quelle che sogliono produrre pure tanti sinistri nelle grandi agglomerazioni di popolo, avvenne anche colà un po' di tafferuglio e di accalcarsi di masse di gente sulle altre con grida, lamenti e schiamazzi di donne e di fanciulli. Gli zuavi che stavano colassù disposti per mantenere l'ordine, temendo di un movimento rivoluzionario, cominciarono ad investire le masse colla baionetta. Queste accolsero a fischi il movimento minaccioso dei zuavi, e questi giunsero perfino ad ingrillare i fucili e a minacciare di spianarli sul popolo. Allora la confusione divenne generale, e se il senatore e gli altri magistrati municipali non avessero dalla gran Loggia fatto segno agli zuavi ed alla folla coi fazzoletti bianchi di quietarsi, la scena sarebbe finita un po' peggio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Le notizie autentiche che ci pervengono da Parigi attestano della febbrile impazienza con cui la Francia armi, ammassi incredibile quantità di foraggi lungo le frontiere orientali, e faccia acquisto in Ungheria di migliaia di cavalli pel proprio esercito. (*Movim.*)

INGHILTERRA — L'Inghilterra inviò un *ultimatum* all'imperatore Teodoro di Abissimia, reclamando per l'ultima volta la libertà dei prigionieri inglesi. Se S. M. negra rifiuta, l'Inghilterra dichiarerà immediatamente la guerra.

SPAGNA — Benchè il telegrafo serbi il silenzio, tuttavia, stando alle informazioni particolari, l'insurrezione spagnuola continuerebbe a svilupparsi.

Gli insorti, a quanto afferma il *Courrier francais*, tengono la campagna ed operano su due punti differenti. Cuenca e Toledo.

La guardia civile spedita contro gli insorti avrebbe toccato parecchie sconfitte, ed i feriti sono, dicesi, così numerosi, che si dovettero inviare negli ospedali di Madrid, essendo pieni quelli di Toledo e delle piccole città circonvicine.

AUSTRIA — Si telegrafa da Vienna:

La luogotenenza di Zagabria avvertì il governo che tutti i municipii della Croazia e Slavonia sono agitati; e che in questi paesi si aggirano più che 200 emissari russi.

(*Giorn. di Udine*)

NOTIZIE SANITARIE

— Togliamo dal *Conte Cavour* le seguenti notizie Sanitarie:

La *Gazzetta di Torino* afferma che il cholera è in notevole diminuzione nella città di Aosta, ed i bollettini sanitarii dell'Italia meridionale e della Sicilia (dice il *Corr. italiano*) constatano una sensibile decrescenza del cholera. — Il *Corriere dell'Emilia* assicura che il morbo rimase circoscritto in Imola alle sole carceri; e la *Gazzetta delle Marche* che « lo stato sanitario dell'intera provincia è lodevolissimo, meno il comune di Montecarotto. »

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

13 *Luglio* 12. ore 8. m 44. s

Osservazioni Meteorologiche

11 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 759, 61	mm 759 26	mm 759, 72	mm 758, 82
Termometro centesimale	+ 23,1°	+ 27, 2°	+ 30, 6°	+ 24, 1°
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 46	mm 12, 45	mm 12,68	mm 12, 83
Umidità relativa	59, 3°	46, 5°	38, 8°	57, 8°
Direzione del vento	O	OSO	OSO	SO
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	q. Ser.	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	+ 16, 1°		+ 31, 4°	
	giorno		notte	
Ozono	6, 5		7,4	

Varietà

Tre compagni di delitti!! — Scrivono da Civitavecchia all'*Indipendente* che si attende colà l'arrivo di tre personaggi celebri pei loro misfatti. Sono Crocco, Viola e Pilone. Il governo francese rifiuta di receverli in Algeria; « il permesso di lasciarvi trasportare i briganti originarii del regno d'Italia, e che non possono essere giudicati a Roma, perchè non hanno commesso alcun delitto sul territorio pontificio, non estendesi, esso dice, a tre scel-

lerati notoriamente coperti di misfatti. » Ma in pari tempo si ricusa di consegnarli all' Italia. Li rinvia al governo pontificio, alla discrezione del quale si sono resi in sulla frontiera, e già qualche tempo. Crocco, Viola e Pilone sono falsi nomi. Facendo passare questi tre briganti in Algeria, il cardinale Antonelli avea avuto pensiero di dar loro i passaporti coi loro veri nomi, accompagnati dalla qualifica, *emigrati napoletani*, e senza far punto menzione dei loro soprannomi. L'ambasciata di Francia pose il visto ai passaporti in buona fede, e a quest' ora Crocco, Viola e Pilone sarebbero in Algeria senza un reclamo del governo italiano giunte a Marsiglia nel momento che il battello a vapore era sulle mosse di salpare.

Assassinio — Giovedì verso sera a Solero venne tirato da persona sinora ignota una schioppettata al signor Guasco, che seppe levare di sè gran fama sui primari teatri di Europa, come cantante teatrale, e per cui furono espressamente scritte la maggior parte delle opere del Verdi. La ferita è seria, ma si spera di salvarlo. Si ignora il motivo che può avere dato luogo a questo attentato. (Dall'*Avvisatore*)

Telegrafia Privata

Firenze 11. — *Vienna* 10. — *Camera dei deputati*. — Muhfeld sviluppa la proposta contro il concordato, dice la sua soppressione essere desiderata da tutte le popolazioni, che la libertà e l'eguaglianza dei diritti sono più indispensabili sul terreno religioso che sul politico, che la situazione dell'Austria in Germania avrebbe preso altra piega, se l'Austria avesse goduta maggiore tolleranza religiosa. La Camera rinviò il progetto di legge sui culti ad un Comitato di 15 membri. La Camera adottò quindi il progetto della responsabilità ministeriale.

Parigi 10. — Stassera gran pranzo alle Tuilleries in onore del sultano. Il sultano ricevette il marchese e la marchesa di Moustier, ed il nunzio del papa. Egli partirà stassera.

Berlino 10. — Il re di Svezia è arrivato.

Parigi 10. — *Corpo legislativo*. Rouher fa la storia della quistione del Messico. Dice: Lo scopo della spedizione fu di ottenere una riparazione alle lagnanze dei nostri connazionali. Soggiunge: Censurateci, ma non diteci che non siamo stati di buona fede, che il Corpo legislativo non conobbe la verità, che esso non potè esercitare il suo controllo. In questi attacchi non si può scorgere che il tentativo per rompere la solidarietà fra la maggioranza ed il Governo, per isolarlo. Ciò è inesatto, ingiusto. Voi respingerete questo tentativo, noi continueremo nella buona, come nella avversa fortuna a fare causa comune. (*Applausi*). Il Governo consultò l' opinione pubblica e rassegnossi a pronunziare la parola di evacuazione. Se io avessi potuto prevedere che l' impresa sarebbe terminata con un odioso assassinio, avrei forse indietreggiato innanzi al mio proprio sentire; ma infine la deliberazione dello sgombero fu presa in causa delle esigenze dell'opinione pubblica. Il Governo pose in opera ogni mezzo per decidere Massimiliano ad abbandonare il Messico con le nostre truppe. Un alto sentimento di fedeltà alla causa, che aveva abbracciata e scrupoli dell'onore personale, l' hanno trattenuto. Massimiliano rispose: Non sarò io quegli per cui la gloria dei miei antenati sarà offuscata. (*Applausi*).

Rouher nega che la spedizione del Messico abbia paralizzata l'azione della Francia durante gli avvenimenti in Germania. L'anarchia messicana un giorno sarà vinta, ed il sangue sparso sarà vendicato. Il giorno che questa nazione uscirà dalla sua triste situazione ed entrerà nelle vie della civiltà, darà uno sguardo alla sua storia ed allora innalzerà un grido simpatico per la Francia. (*Triplice salva di applausi*).

Favre sostiene quanto affermò ieri, dice che a traverso il Messico volevansi colpire gli Stati Uniti. Sotto un altro Governo i ministri sarebbero messi in istato di accusa. La Camera interrompe l' oratore. Dopo alcune osservazioni di Thiers e di Rouher, viene pronunziata la chiusura della discussione.

Parigi 11. — Il *Moniteur de l' armée* pubblica un rapporto di Niel del 4 aprile col quale si constata che il ripatrio della legione estera dal Messico aumentò il numero degli ufficiali senza impiego ed impedisce gli avanzamenti nella fanteria. Per rimediarvi, il ministro propone di ristabilire in ogni reggimento di fanteria le due compagnie soppresse nel 1865.

L'imperatore approvò questa misura.

Situazione Banca. Aumento biglietti milioni 16 4|5, tesoro 1|2, diminuzione numerario 25 2|3, portafoglio 2, anticipazioni 1|10, conti particolari 38 1|2.

Firenze 11. — *Camera dei deputati*. Mancini parla in merito del progetto su l' asse ecclesiastico e sostiene il diritto dello Stato sui beni ecclesiastici, dice che la formola di Cavour che significava la libertà della chiesa era congiunta strettamente alla condizione di Roma capitale. Crede che le nomine ultime dei vescovi siano illegali ed importune.

Per dimostrare che il Governo non deve abbandonare le sue armi difensive, cita molti atti di quelli che un Governo straniero nel cuore del paese adopera per contrariare la civiltà, la libertà, la sicurezza e l' indipendenza dell' Italia.

Cordova e Borgatti fanno alcune osservazioni difendendo la condotta dell'amministrazione passata. Mancini replica, dicendo che al tempo del pagamento pattuito da farsi al papa, dovessero porsi condizioni per lo riconoscimento del Regno d' Italia. (*Applausi*).

BORSE	10	11
Parigi 3 0|0	68 80	68 90
4 1|2	99 —	99 —
5 0|0 Italiano (*Apertura*) .	49 35	50 35
id. (*Chius. in cont.*) .	49 45	50 45
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	362	367
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	383	385
" Austriache .	466	468
" Romane . .	75 —	76 —
Obbligazioni Romane . .	121	120
Londra. Consolidati inglesi	94 7|8	95 1|8

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*